

Storia della ginnastica nella Germania del 1800

Il XIX secolo, vedeva lo sviluppo della Germania sotto molte idee e confusioni che videro una pensiero comune all' interno del Terzo Reich. Gli effetti di questi avvenimenti ebbero ripercussioni non solo in Germani a in tutta l' Europa e anche oltre oceano. Un importante sviluppo si ebbe soprattutto nel campo dell' educazione fisica dei giovani che vide dividersi in due diverse correnti di pensiero.



Il regime nazista utilizzò lo sport come mezzo per addomesticare le masse abituandole alla violenza e all' obbedienza. Per i governi totalitari le competizioni sportive, soprattutto quelle in ambito internazionale, rappresentavano un' opportunità non solo per rafforzare il senso di patriottismo del proprio popolo ma anche per dimostrare la propria forza nei confronti degli altri paesi.

Tuttavia la politica sportiva del Terzo Reich ha delle caratteristiche ben diverse da quelle degli altri governi totalitari, occorre mettere in chiaro quello strettissimo legame concettuale e politico che mette in relazione attività fisica e corpo. Il nazismo non intende mai il corpo come corpo dell' individuo ma come entità collettiva chiamata Volk (inteso in senso razziale).

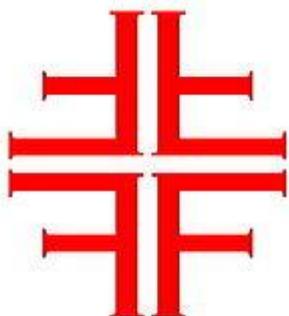


Il Volksgemeinschaft (il corpo della comunità nazionale) deve essere, mantenuto in forma e fortificato, temprato alla fatica e alla sofferenza, per dare dimostrazione di superiorità razziale. Se mantenersi sani e forti è un dovere patriottico di tutti i cittadini tedeschi "ariani", tale dovere non può che essere ancora più pressante per gli atleti del Reich, incarnazione dell'uomo nazista. Solo interpretando lo sport come era inteso nella Germania di Hitler si riesce a comprendere il processo che trasformava gli sportivi tedeschi di "sangue puro " elevandoli al rango di eroi e semidei, ma anche a comprendere il livello di pressione psicologica e di violenza fisica cui vengono sottoposti. Lo sportivo del Reich è allenato a superare la soglia del dolore, della fatica e della paura, ha il dovere di vincere perché la vittoria è la prova della sua appartenenza alla razza eletta. La perdita sul campo sportivo è un disonore che si traduce in un'umiliazione pubblica e collettiva per l'intera nazione perché lo sport per il nazismo è lotta per la vita. Metafora del soldato invincibile e personificazione dell'uomo nazista perfetto, il campione sportivo del Reich attira su di sé tutte le aspettative di un regime che ha bisogno del corpo dell'atleta per esibire la prova della propria superiorità biologica.

Dall'altra parte invece si creò una corrente di pensiero che vedeva la ginnastica come una possibilità di accrescimento e non solo di competizione. Quella ideologia in netta contrapposizione con quella nazista si vide bene presto scontrare con esso. Uno dei maggiori esponenti e fondatore di numerose associazioni sportive fu Friedrich Ludwig Jahn oggi ritenuto come un patriota tedesco.

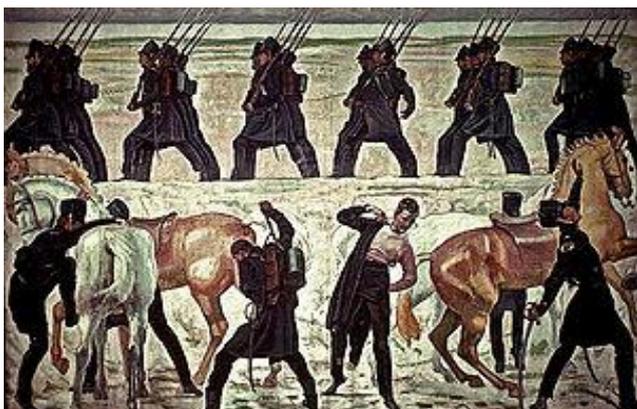


Il 14 novembre 1810 Jahn fonda alla Hasenheide, con altri 11 camerati, la 'Lega tedesca', un'associazione segreta per la liberazione e l'unificazione della Germania. Dalle lunghe escursioni che Jahn intraprende con i suoi compagni si arriva poi allo svolgimento di attività fisiche che vennero poi ufficialmente aperte al pubblico il 19 giugno 1811. La Hasenheide diviene così il primo campo ginnico tedesco dotato di attrezzi, seguendo il modello di GutsMuths. Secondo lo stesso modello sono organizzati gli esercizi fisici, intesi inizialmente soprattutto come competizione, e da Jahn denominati in tedesco Turnen, sebbene con questo termine Jahn arrivò poi a definire tutti gli esercizi eseguiti con attrezzi.



L'attività sportiva costituisce dapprima una manifestazione ed espressione di un movimento contro i nemici della libertà comprendendo tra essi non solo i francesi ma anche i principi tedeschi che avevano collaborato con Napoleone e che ostacolavano la libertà e l'unificazione della Germania. Jahn infatti era contrario alla Germania divisa in più stati e lottò per la sua unificazione, ragione per cui verrà arrestato e passerà diversi anni in prigione. Nell'organizzare il suo movimento egli prepara i giovani con l'obiettivo di prepararli per esibizioni pubbliche o di

un eventuale guerra, sebbene sempre a scopo difensivo. Jahn associa sempre una attività ginnica ad un'educazione patriottica così da prepararli ad una futura guerra di liberazione contro Napoleone. Così i ginnasti non sono solo allenati per essere in grado di combattere ma sono anche incitati ad effettuare pressioni sulla corte prussiana per capeggiare una rivolta contro l'occupazione francese. Con alcuni ginnasti berlinesi si dirige quindi a Breslavia, dove convince molti vecchi amici e conoscenti ad aggiungersi alla rivolta. Nel viaggio di andata, passando per Francoforte, dove aveva cercato di frequentare l'Università, ordina la fondazione del primo campo ginnico al di fuori di Berlino



Con la sconfitta di Napoleone nel 1813 alla Battaglia delle Nazioni presso Lipsia sono poste le premesse per la liberazione nazionale della Germania. Nello stesso anno Jahn riprende in mano l'attività ginnica berlinese, diretta in supplenza dal suo collaboratore, Ernst Eiselen: da lì non comincia a diffondere e consolidare l'idea dell'attività ginnica nazionale nelle diverse città tedesche, giungendo a inviare dei veri emissari per diffondere il messaggio della rivoluzione ginnica. Il 12 giugno 1815 è fondata a Jena la Urburschenschaft, la prima corporazione studentesca intesa come Lega virile.

Nel 1816 viene stampato il più noto dei libri di Jahn: Die Deutsche Turnkunst ("L'arte ginnica tedesca"): dove sono scritti obiettivi, forme, contenuti e regole dell'arte ginnica tedesca. Regole intese sia come regole di comportamento, sia come regole per la divisa ed i "colori" del movimento. L'opera, descritta come un 'libro per la pratica, nato dalla pratica diviene in breve una sorta di Bibbia per una nuova educazione popolare attraverso il corpo.

Dopo le guerre di liberazione le forze conservatrici prussiane riprendono forza e tutti coloro che si oppongono vengono messi a tacere con il carcere o l'allontanamento. Anche Jahn non potendo più avvalersi del sostegno dei ministri viene arrestato e molti suoi ginnasti costretti ad emigrare.

Nel 1817 Jahn inizia una serie di conferenze sull'*ethnos* tedesco, nelle quali attacca gli abusi commessi dell'esercito prussiano e condanna le limitazioni dei diritti civili da parte del governo. In questo modo tuttavia, oltre a molti seguaci, si scatena contro potenti avversari, come il cancelliere prussiano Hardenberg, che mette tutte le attività ginniche nelle scuole direttamente sotto il controllo dello stato. Jahn, inoltre, dà voce alle sue idee nazionalistiche in modo molto animato così da urtare non di rado chi ascolta i suoi seminari, come quando per esempio pretendeva di abolire nelle scuole l'insegnamento della lingua straniera allora più utilizzata, il francese. Strettamente legate alle associazioni sportive erano le associazioni studentesche chiamate le Burschenschaften per cui spesso vi erano ginnasti che appartenevano anche a queste associazioni. È in collaborazione con le Burschenschaften che tra il 18 ed il 19 ottobre 1817 è celebrata, su iniziativa di Jahn, la prima Festa della Wartburg, momento molto importante del movimento ginnico in Germania, giunto allora a contare oltre cento campi ginnici solo in Prussia. In quell'occasione ha luogo il primo rogo di libri in ambito germanofono, lo stesso Jahn aveva compilato la lista dei libri.



Quest'atto simbolico attira su di sé l'ira del Ministro degli Esteri e, di conseguenza, del Governo prussiano. Jahn non fa nulla per confondere da sé i sospetti, e per questo quel semestre gli venne proibito di tener lezioni universitarie.

La Festa della Wartburg e altri avvenimenti successi quello stesso anno spinsero i governi tedeschi a promulgare i deliberati di Karlsbad nella quale vi era decisa la persecuzione dei demagoghi in tutta Prussia e fu proibita la ripresa dei giochi ginnici all'interno della Hasenheide con il pretesto che essi, intrapresi in orario scolastico, devono essere sottoposti alla sorveglianza dell'autorità scolastica. Le conseguenze dei deliberati di Karlsbad colpiscono anche più pesantemente il movimento ginnico e i ginnasti. Jahn venne di nuovo arrestato il 13 Luglio 1819 e dopo la loro approvazione da parte della Dieta federale, vengono proibite le associazioni studentesche, le Università poste sotto controllo statale e molti atleti sottoposti a controlli della polizia.

Nel 1820 viene ordinata in Prussia la sospensione di tutte le attività ginniche, il cosiddetto blocco ginnico, nonostante il divieto, però, esercizi ginnici hanno ugualmente luogo in altre, diverse regioni tedesche. L'inchiesta relativa a Jahn ed ai suoi collaboratori è condotta dallo scrittore, nonché giudice del tribunale camerale, E. T. A. Hoffmann. Jahn cerca di minimizzare il ruolo svolto nel decennio precedente, e la sua versione è supportata dalla testimonianza dei collaboratori indagati. Hoffmann, personalmente contrario alle persecuzioni verso i protagonisti della guerra di liberazione nazionale, emette una sentenza incerta, date anche le accuse che vennero presentate del consigliere governativo Jahnke, già membro della Lega tedesca segreta dello stesso Jahn. Jahn sarebbe dovuto essere rilasciato dato che non era stato giudicato colpevole di nessuna cospirazione ma per pressioni superiori fu condannato a cinque anni di carcere, in quanto venne ritenuto, uno dei padri spirituali del movimento liberale e nazionale.

Dal 1825 fino alla morte nel 1852 Jahn vive, sotto custodia, a Freyburg an der Unstrut (oggi in Sassonia-Anhalt), dove apre nel 1842, subito dopo l'abolizione del Blocco ginnico, quella che a tutt'oggi è la più antica palestra tedesca.

